

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 18 maggio 1881.  
La seconda fase

Tenuto calcolo delle ultime informazioni ricevute nel corso della giornata, la prima fase della crisi, che attraversiamo, è già compiuta o è molto presso a compiersi colla nomina del nuovo ministero, ed ora si entra nella seconda, ch'è alquanto più scabrosa, quella dell'accoglienza che la Camera sta per fare al nuovo gabinetto e della linea di condotta, che questo seguirà secondo le circostanze.

Benchè allo stato delle cose non sia molto arduo il fare dei pronostici, noi ce ne asteneremo per non uscire dall'ufficio, che ci prescriviamo in questo diario, di registrare cioè i fatti compiuti, e di dare per quanto è possibile la fisonomia delle impressioni, ch'essi producono sulla pubblica opinione.

In questo ufficio noi mettiamo u o studio particolare per essere imparziali, e per astenerci dalla polemica, poichè la cronaca vuol fatti e non discussione.

Prende consistenza la notizia che la Camera, non appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'annuncio del nuovo gabinetto, sarà convocata a domicilio per udire le comunicazioni del governo.

Questo deve aspettarsi naturalmente una esplosione di ostilità, di cui è segno precursore il linguaggio violento di una parte della stampa di sinistra: una parte però ha già cominciato a manifestare propositi più ragionevoli, e l'idea di una benevola aspettativa, invece che dar subito corso ad inconsulti furori, va guadagnando in qualche fila, ed anche nelle file del centro più vicine alla sinistra moderata, nuovi proseliti.

Forse l'indugio, che dapprincipio si deplorava soltanto come un danno e

come un pericolo, ha giovato in questo senso; di moderare l'effetto delle prime impressioni, di persuadere molti, che, dopo gli esperimenti fatti, alla Corona non restava da prendere un partito diverso da quello che ha preso, che infine non sarebbe opera di patriottismo, nè conforme ai principi liberali quella di pronunziare sentenze *ab irato* prima che il nuovo ministero abbia esposto un programma.

Fosse anche vero, ciò che non ammettiamo assolutamente, che la soluzione della crisi non sia rigorosamente costituzionale, la responsabilità di averla provocata è della sinistra colle sue divisioni, che facevano del partito una maggioranza immaginaria, non effettiva, e rendevano per conseguenza impossibile il governare con essa.

Ostilità del Reichstag  
Preoccupati della questione interna, che ci ha dato in questi giorni anche troppo argomento di lavoro e di esame, abbiamo rivolto una mediocre attenzione alle cose del di fuori, benchè qua e là sorgessero fatti ed incidenti non privi di qualche importanza.

Il Reichstag ha persistito nella sua resistenza contro il Gran Cancelliere, respingendo il progetto, che fissa il periodo del bilancio a due anni ed il periodo legislativo a quattro. Non sappiamo se Bismark vorrà ricorrere a qualche espediente più o meno parlamentare per ottenere il suo intento. Certe dichiarazioni da lui fatte recentemente, intorno alle sue idee costituzionali, lasciano la strada aperta a qualunque supposizione.

Il Bey Prefetto francese  
Era stato detto che la Porta volesse destituire il Bey perchè aderì al trattato impostogli dalla Francia. Ora si dice che in questo caso la Francia lo manterrebbe al posto. Difatti colle condizioni, che gli furono imposte, il Bey è nulla più nulla meno che un Prefetto francese.

I pantaloni introdotti da un inglese a Parigi furono inventati, e si sa perchè, a Londra da una francese, la famosa duchessa di Portsmouth; si cominciò col metterli in ridicolo, tantochè la prima inglese comparsa alle Tuileries poco mancò non venisse schiacciata dalla gente; ma poi furono adottati. Questa moda ha tranneggiato le europee per mezzo secolo.

Al tempo della pace del 1815, si durò un anno a burlarsi delle stature lunghe e lisce degli inglesi, ed i parigini correvano tutti a vedere Potier e Brunet che rappresentavano *le inglesi per ridere*; ma, nel 1816 e nel 1817, le cinture delle francesi, che segavano loro il petto nel 1814, discesero a poco a poco fino a disegnare le anche.

Da dieci anni a questa parte, l'Inghilterra ha regalato due parole alla lingua francese. All' *incroyable*, al *merveilleux*, all' *élégant*, eredi del *petits-maitres* di cui l'etimologia è molto poco decente, sono successi prima il *dandy*, poi il *lion*. Il *lion* non ha generato la *lionne*, che è invece dovuta alla famosa canzone di Alfred de Musset:

*Avez-vous vu dans Barcelone...  
C'est ma maîtresse et ma lionne -  
nella quale si sono fuse o, se volete, confuse le due parole e le due idee dominanti.*

Quando una bestialità diverte Parigi, la quale divora un egual numero di capolavori e di bestialità, è difficile che la provincia non se ne impadronisca.

Così dal momento che il *lion* portò a spasso per Parigi la sua criniera,

### LA SINISTRA STEREOTIPATA

Il *Diritto*, ch'è uno dei pochissimi giornali di sinistra, per non dire il solo, che non sia stato preso dal *delirium tremens* alla notizia che il Sella era stato chiamato dalla Corona per formare un nuovo gabinetto, aveva ieri sera sull'argomento un articolo, che in molta parte potremmo far nostro, e sotto il punto di vista del *Diritto*, temperatissimo.

Accettiamo poi senza riserva il giudizio, che dà il *Diritto* della cosiddetta maggioranza di sinistra, perchè nessun giornale di parte nostra stereotipò mai così bene, come fa il *Diritto*, i difetti di quella maggioranza.

Dopo aver detto che la Destra non tornerebbe al potere parlamentare (su questo giudizio assoluto del *Diritto* per oggi non ci fermiamo) soggiunge quanto alla sinistra:

« Il gran difetto della maggioranza di sinistra, come è stata finora, non ha bisogno di essere indicato. Sono trecento, mettiamo anche trecentocinquanta uomini, che si dicono tutti di un partito solo; ma de' quali è difficile trovarne venti che concordino in una sola simpatia, la quale non sia in antitesi con la simpatia di venti altri, e così mano mano; sicchè sopra trecento o trecentocinquanta uomini, trovi dieci o quindici simpatie diverse, disformi, discordi, escludenti a vicenda. Eppure, tutti insieme

la sua barba ed i suoi mustacchi, i *gilets* e la lente tenuta su senza l'aiuto della mano, per la contrazione della guancia e dell'arcata sopraccigliare, i capoluoghi di alcuni dipartimenti videro una sottoclasse di *lions* che protestavano con l'eleganza delle loro staffe contro l'incuria dei loro patrioti.

Conclusione - Besançon godeva, nel 1834, il vantaggio di avere il suo *lion* nella persona del signor Amedeo Silvano Giacomo di Soulas, scritto Suleyaz all'epoca dell'occupazione spagnola.

Amedeo di Soulas è forse l'unica persona, a Besançon, che discenda da una famiglia spagnola. La Spagna mandava inviati nel dipartimento, ma pochi vi si stabilivano; i Soulas ci rimasero dopo aver fatto alleanza col cardinale Granvelle.

Il giovane signore di Soulas diceva sempre di voler lasciare Besançon, città malinconica e devota, poco colta, fortezza e luogo di guarnigione, della quale i costumi e l'andamento, la fisonomia meritano bene di essere descritti. Una tale idea che non veniva mai attuata, gli permetteva però, com'uomo incerto del proprio avvenire, di alloggiare in un appartamento di tre stanze con pochissima mobiglia, all'estremità della Strada Nuova, al punto in cui sbocca nella Strada della Prefettura.

Babylas, *tigre* di Soulas.

Il giovane signore di Soulas non poteva fare a meno di avere un *ti-*

formano la maggioranza di Sinistra e tutti insieme figurano nell'elenco di coloro che hanno risposto all'appello della riunione presieduta dall'onorevole Fabrizi. Poniamo il caso, non improbabile(1) che l'on. Sella smetta il suo mandato e la Corona si rivolga nuovamente a Sinistra: si è certi allora che la fusione non ridiventi confusione, e dall'accordo non pulluli il disaccordo? Si è certi che tutti insieme, non momentaneamente, ma permanentemente siano disposti ad accettare e seguire quel Ministero che appaia per avventura il più possibile? E la possibilità, ben inteso, deve essere determinata non dalla prevalenza delle simpatie personali o delle personali ambizioni; ma dalla prevalenza legittima della maggiore abilità parlamentare e della maggiore attitudine di governo. Si è certi, in una parola, di veder sacrificato le particolari preferenze, alle necessità vero del partito in armonia con le necessità di Stato? »

Eccolo quello che si chiama veramente ragionare, non declamare, nè, molto meno, sciocamente insolentire.

(1) Abbiamo già detto che il caso era poco probabile.

(N. D. R. del *Glor. di Padova*)

### UNA DELLE CAUSE DEL DISCREDITO POLITICO DELL'ITALIA

(R) Nelle polemiche che ora i giornali italiani fanno sulle cause le quali produssero il presente discredito nostro e la distruzione d'ogni influenza morale dell'Italia nel mondo, ci pare che si perda di vista una delle ragioni, e forse la principale, del male gravissimo che deploriamo vivamente.

gre. Era questi figlio d'uno de' suoi fattori, un ometto di quattordici anni, membruto, chiamato Babylas.

Il *lion* faceva portare al suo *tigre* un bellissimo vestito: soprabito corto calor grigio ferro, stretto da una cintura di cuoio verniciato, pantaloni di panno grosso azzurro, panciotti rosso, stivali verniciati con le rimbocchature, cappello rotondo con un cordone nero, bottoni gialli con impresse le armi dei Soulas.

Il ragazzo riceveva da Amedeo trentasei franchi al mese, quanti bianchi di cotone, non doveva pensare a farsi lavare i panni, doveva pensare ad alimentarsi - cosa che pareva mostruosa alle domestiche di Besançon: quattrocentotrenta franchi a un ragazzo di quindici anni, senza contare i regali!

I regali consistevano in abiti di scarto che poteva vendere, nelle maniche quando Soulas barattava uno dei suoi due cavalli, nei ricavi del letame della stalla.

### VI. Costo medio di un lion col suo tigre.

I due cavalli, mantenuti con una sordida economia, venivano a costare, l'un per l'altro, ottocento franchi l'anno.

I profumi, i saponi ecc., le cravatte, le orfezierie, gli abiti, cose tutte che faceva venire da Parigi, davano un conto di mille duecento franchi; a questi si aggiungevano il *groom* o *tigre*, i cavalli, le spese im-

previste, ed il nolo dell'appartamento

Da cinque anni andò diminuendo il prestigio del regno d'Italia in Europa e andò scomparendo quel credito, che era stato raggiunto a prezzo di tanti sacrifici e di tanto senno.

La causa principalissima del fatto fu, come abbiamo recentemente dimostrato, la mancanza di serietà nel governo, il quale, obbediente, spesso, a pressioni mitemingie o piazzaiuole, venne meno ai suoi alti doveri e diede al mondo spettacolo ridicolo di debolezze insane e di contadizioni fenomenali.

Ma se quella è la prima origine del male, altre ve ne sono e non esitiamo ad annoverare fra esse la niuna autorità personale degli uomini che la cieca fortuna parlamentare e la concordia di certi interessi, non sempre pubblici, portarono al governo dello Stato.

L'Italia fu governata in questi cinque anni da politicanti, improvvisati uomini di Stato, che in Europa non avevano nè riputazione, nè autorità e che nel loro stesso paese erano, fatta qualche eccezione, ignoti o mal noti.

Che prestigio potevano avere costoro nel mondo e quale fiducia potevano ispirare agli uomini di Stato stranieri?

Ecco un problema che non ci pare sufficientemente studiato

per seicento franchi, ed avremo un totale di tremila franchi.

Ora il padre del giovane signore di Soulas non gli aveva lasciato più di quattromila franchi di rendita prodotti da alcune campagne molto infelici che esigevano continue cure, e davano sempre incerti prodotti.

Restavano appena, al nostro *lion*, tre franchi al giorno, coi quali doveva far fronte alle esigenze della vita, non lasciar vuota la borsa e puntare al giuoco. E così che non mangiava in casa: la frugalità delle sue colazioni era notevole, e quando non era stato invitato a pranzo e doveva pranzare a sue spese, si seleava alla tavola degli uffiziali.

Il giovane signore di Soulas tuttavia aveva voce d'essere dissipatore, un uomo che si abbandonava ad ogni sorta di pazzie più costose - ed egli sapeva, il disgraziato, quanti sforzi e quanta astuzia doveva impiegare per sbarcare il lunario alla fine dell'anno, e l'economia ingegnosa per la quale doveva aguzzare l'ingegno, degno invero di suscitare l'invidia della più sapiente donna di casa.

S'ignoravano ancora, soprattutto a Besançon, i sacrifici che costano sia pure sei franchi di lucido spalmato sugli stivaloni e le scarpe per farli sembrar nuovi, quanti gialli di cinquanta soldi lavati nel più profondo mistero per farli servire tre volte, quattro panciotti di ventiquattro franchi, e pantaloni che si possono portare sopra e sotto gli stivaloni!

E come potrebbe accadere altrimenti, cioè se non s'ignorasse tal cosa, come potrebbe accadere che a

in Italia, ove si ha il pregiudizio di credere che gli uomini di Stato si improvvisino e che per dirigere la politica non occorran neppure quegli attestati e quelle prove che richiedonsi per le aziende più modeste.

In Italia si crede che un politico possa passare dai *meetings* al ministero degli affari esteri e alla presidenza del governo, ma questa erronea credenza si sconta poi amaramente cogli scacchi diplomatici e coi disastri politici.

Perchè uno Stato goda nel mondo autorità e prestigio, oltre ad un complesso di elementi che, in Italia, sono in contraddizione col programma di governo della sinistra, occorre che i suoi uomini politici principali sieno noti, abbiano autorità personale dentro e fuori del paese.

È necessario persuadersi che la politica è una scienza difficile e che nel governo degli uomini occorrono dottrina, esperienza e prestigio, ottenuto seriamente, non coi vani clamori delle piazze. Ma coi giudizi dell'opinione pubblica, seriamente formata e motivata.

Mentre i principali Stati d'Europa hanno alla testa dei loro governi uomini, i cui nomi sono rispettati e conosciuti nel mondo, perchè illustrati da grandi

Parigi stessa le donne accordano un'attenzione particolare agli sciocchi che incontrano e li preferiscono alle persone più notevoli, unicamente per delle frivolezze che ritraggono una falsa apparenza di ricchezza e di dispendio, che chiunque può procurarsi al prezzo di quindici luigi, compresa la pettinatura ed una camicia di tela d'Olanda?

### Piccolo schizzo.

Se vi sembrasse che il giovane sfortunato sia divenuto *lion* a buon mercato, sappiate che Amedeo di Soulas era stato due volte in Svizzera, (viaggio di piacere a piccole tappe), due volte a Parigi, una volta da Parigi in Inghilterra. E così era tenuto conto di viaggiatore istruito; egli poteva dire: *In Inghilterra, dove sono andato ecc ecc.*; *era ereditario gli dicevano: Voi che siete andato in Inghilterra, ecc. ecc.* S'era spinto fin nella Lombardia ed aveva costeggiato i laghi d'Italia.

Leggeva libri nuovi - finalmente, quando lavava i guanti, Babylas rispondeva a chi voleva vederlo:

— Il signore lavora.  
Per tutto questo il giovane signor Amedeo di Soulas contava qualche invidioso; s'era tentato di denigrarlo con queste parole: *È un uomo molto avanzato.*

(Continua)

### APPENDICE (2) del Giornale di Padova

### GLORIA MUNDI ROMANZO DI ONORATO DI BALZAC

— Ma chi è dunque? domandò la signora di Watteville, che prese il braccio del sig. di Soulas per passare nell'asala da pranzo. Se è uno straniero quale combinazione lo ha condotto a Besançon? L'idea è ben singolare per un avvocato.

— Ben singolare! ripeté il giovane Amedeo - del quale è divenuto necessario tracciare la biografia.

### IV.

#### Il lion di provincia.

La Francia e l'Inghilterra hanno fatto in ogni tempo uno scambio di futilità, tanto più nutrito in quanto che si salva dalla tirannia della dogana.

La moda che chiamiamo inglese a Parigi, si chiama francese a Londra, e reciprocamente. L'ostilità delle due nazioni cessa in due punti, la questione delle parole e quella del vestimento.

Dio salvi la regina, l'inno dell'Inghilterra, è una musica fatta da Lulli per i cori d'Estero di Atalia.

servigi resi al loro paese e da opere insigni pubblicate, l'Italia aveva alla testa del suo governo politicanti, che potranno avere qualche merito patriottico, ma non hanno alcuna dote indispensabile per essere od almeno per parere uomini di Stato.

Noi crediamo fermamente che la niuna reputazione personale dei nostri governanti sia una delle cagioni del discredito in cui, per una serie d'errori, di colpe, di debolezze è caduta l'Italia oggidì.

È indispensabile mutar sistema e convincersi che quattro chiacchiere declamate in Parlamento e quattro frasi impinzate di rettorici rancidi, non bastano per procacciare fama ed attitudini di uomini di Stato e per dar diritto ad aspirare alle più alte cariche del governo.

In Italia è, pur troppo, sempre vero che un Marcel diventa ogni villan - che parteggiando viene; ma se ciò è vero, bisogna anche rassegnarsi a veder sfumati credito, prestigio, reputazione, e a veder dileguarsi l'influenza dello Stato nel mondo.

Al governo dell'Italia ci furono fino a ieri uomini che, se avessero dovuto subire un esame, non sarebbero pervenuti nemmeno alle più modeste posizioni burocratiche. Vi sono segretari generali di Ministeri, che, senza la politica, non avrebbero potuto diventare segretari comunali...

Il parteggiare fa diventar Marcelli di princisbecco molti nullità, ma questa è una delle origini dei nostri mali, è una delle cagioni che bisogna sforzarsi di rimuovere.

È tocca, specialmente, agli elettori rimuoverla, scegliendo a loro rappresentanti uomini che sieno degni per intelligenza e coltura del mandato parlamentare e che possano poi aspirare alle più alte cariche dello Stato, con onore del paese e colle attitudini a crescerne il prestigio ed il credito.

È urgente diminuire la plebe dei deputati, descritta dall'on. De Zerbi, affinché non avvenga troppo spesso che qualcuno della plebe arrivi al governo, apportandovi gli effetti dell'ignoranza e della inettitudine, effetti che si risolvono nel danno del paese, nello scredito dello Stato.

## Lettere Milanesi

Nostra Corrispondenza Particolare

### UNA DIMOSTRAZIONE

Milano, 16 maggio.

(A. U.) Ecco a completare le notizie che v'ho comunicate ora per dispaccio e che si riferiscono alla dimostrazione di questa sera.

Fino da ieri, da quel partito, il quale in mancanza di ragioni migliori, combatte colle grida e cogli schiamazzi - s'era tentato di organizzare una dimostrazione contro Sella e la Destra, ma i Milanesi, - dotati di troppo buon senso per non cadere nelle reti di chi sotto pretesto di sostenere la causa del popolo non ha in mira che l'interesse proprio - non rispose all'appello.

Oggi si lavorò a tutt'uomo perché la dimostrazione, fallita ieri potesse aver luogo questa sera; tanti sforzi invero meritavano un successo meno infelice! Si riuscì a raggranellare solo qualche decina di ragazzi; i quali procedendo dalla Piazza del Duomo, ov'erano radunati, si diressero verso il Corso Vittorio Emanuele, e

quindi, in via Monforte, al Palazzo della Prefettura.

Erano seguiti da qualche centinaio di persone - le quali accoglievano con sonore risate le sciocchezze che esclamavano di bocca a quel branco di eroi. Precedeva la folla un giovanotto sui vent'anni; rosso, scalmanato; cacciava un urlo fioco, rabbioso, invulento: *abbasso Sella, abbasso chi fa i colpi di Stato, abbasso gli scarponi alla Sella, abbasso i manulengotti di Sella, e i pochi prodi che lo seguivano ripetevano in coro le esclamazioni del degnissimo loro duce.*

Ma dopo gli *abbasso* vengono necessariamente gli *evviva*.

Ma *evviva* chi? Quello stuolo di valorosi si trova per un istante confuso: «Evviva... Evviva...»; - qualcuno sussurra il suffragio universale: - Evviva, adunque... *Il suffragio universale*, intona il furibondo capitano; - e la schiera ripete il verbo del Maestro; il quale, evidentemente imbeccato da qualcuno degli organizzatori della dimostrazione, grida poscia: *Viva la sinistra, viva Depretis, viva Cairoli!*

Sul Corso Vittorio Emanuele gli schiamazzatori s'impadroniscono di due bandiere - faccio tra me stesso qualche considerazione, vedendo in quali mani sono cadute quelle povere bandiere e per qual fine si portano in processione; e intanto affretto il passo e mi dirigo verso la Prefettura ove i dimostranti sono diretti. Voglio attendervi al varco e vedere come la farsa sarebbe finita. Entro nel cortile del Palazzo prefettizio di cui si chiude il cancello; ma il vociare che si rende sempre più distinto, annuncia l'avvicinarsi della dimostrazione.

Giunta questa alla Prefettura, alcuni signori che si qualificano per rappresentanti degli... schiamazzatori, chiedono di parlare al Prefetto il quale è pronto a riceverli. Otto o dieci persone salgono dal comm. Basile; io dò il braccio ad un egregio amico Redattore del *Corriere della Sera* e insieme a lui ed alla Deputazione del... popolo, entro nel Gabinetto dell'on. rappresentante del Governo. Questi si scusa di non avere sedie sufficienti per tutti e chiede quindi a qual raga ne deve attribuire la visita di questi signori. Uno di essi - non ne conosco il nome - presenta al Prefetto, l'avv. Negri quale ambasciatore dei dimostranti; ed aggiunge, non volere i Milanesi che ritornino al potere quegli uomini i quali hanno compiuto gli assassinii di Mentana, aggravato il popolo di tasse ecc. ecc. L'avv. Negri prende poscia la parola; con molta enfasi dice che il paese stanco ormai di *desiderare* crede sia giunta ora l'epoca di *volere*. Vuole adunque che rimanga al potere la Sinistra, la quale abolì il Macinato, e presentò i progetti della Riforma elettorale, e dell'abolizione del Corso Forzoso; vuole che non salga la Destra, il cui ritorno al Governo costituirebbe una sventura nazionale; vuole finalmente che non si facciano *Colpi di Stato!*

Il comm. Basile risponde dignitosamente che *Colpi di Stato* non si fecero e non si faranno mai finché Casa Savoia regnerà i destini d'Italia. Dire una frase simile al rappresentante del Governo crede cosa poco conveniente; la prende, del resto, come manifestazione delle idee di un singolo individuo; non potrebbe permettere fosse ripetuta una seconda volta.

Egli rappresentante del potere esecutivo farà rispettare scrupolosamente le leggi sancite dallo Statuto; rispetterà quindi i diritti di unione e di associazione; i cittadini hanno il diritto, sono liberi di manifestare le loro idee; egli perciò li riceve, e promette di comunicare al governo i *desiderii espressi da una parte*, (insiste su queste parole) *della cittadinanza milanese*; più in là non può andare, senza infrangere la legge - di cui ripete sarà rigidissimo esecutore. Eccita del resto alla calma, ed alla tranquillità; consiglia di riflettere alle condizioni locali; qualunque disordine od anche semplice agitazione, rischierrebbe dannosa alla Mostra la quale se riesce di onore per tutta l'Italia, torna poi d'immediata utilità alle varie classi della popolazione milanese.

Viene poscia innanzi un rappresentante della stampa democratica il quale vuol far sentire anche la sua voce. Eccellenza, - dic'egli con piglio risoluto - noi per questa sera ci ritiriamo; ma la nostra parola d'ordine è: «*a domani*». Il Prefetto allora si accingeva a rispondere che avrebbe fatto mantenere ad ogni costo la quiete

nella città, anche di fronte a provocazione; ma il piccolo giornalista della democrazia si affrettò a dichiarare che quell'«*a domani*» si riferiva ad un dispaccio avuto dal deputato Canzio ed in cui era detto che se entro domani Sella non fosse riuscito a costituire il Ministero, il Re avrebbe chiamato Nicotera e Coppino. - Il popolo quindi attendeva fiducioso l'indomani. E con ciò ebbe fine la visita al Prefetto; visita di cui l'avv. Negri comunicò poscia l'esito alla folla, invitandola a sciogliersi. I dimostranti quindi rifecero tumultuosamente la strada dapprima percorsa.

È ormai tardi, Morfeo mi stende amorosamente le braccia e m'invita al riposo. Del resto ogni mio commento è inutile; i fatti nella loro scrupolosa semplicità, quali ve li ho scritti, mi paiono anche troppo eloquenti.

Alla dimostrazione di questa sera non va data importanza alcuna; io ve ne informo minutamente avendola seguita in tutte le sue fasi - poco gloriose invero; - e perché non a quei giornali su cui verrà cantato in tutti i toni che il paese così vuole la Destra, che a Milano s'è fatto una grande, imponente, solenne dimostrazione, si possa rispondere che la maggioranza dei milanesi, alle dimostrazioni piazzaiuole è estranea non solo, ma e deplora e la considera un'onta per la intera città.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. -- Da due giorni l'onor. Minghetti è obbligato a tenere il letto. Però siamo lieti di poter annunziare che trattasi di una leggera indisposizione, dalla quale l'illustre uomo sarà presto interamente rimesso.

Il funzionario da sindaco ha delegato il duca don Leopoldo Torlonia a rappresentarlo alle feste che si celebreranno il 25 corrente a Madrid per solennizzare il secondo centenario di Calderon.

Il duca Torlonia partirà mercoledì prossimo alla volta della capitale spagnuola.

Ieri, come annunciammo, partirono alle 4.10 i granduchi Paolo e Sergio di Russia.

Erano alla stazione ferroviaria per fare omaggio alle loro altezze l'onor. Cairoli, l'onor. Depretis, il barone Uxkull cogli addetti all'ambasciata russa, il prefetto, il funzionario da sindaco, il generale Menotti, il questore e molti altri distinti personaggi.

Il principe Carlo di Prussia si è recato quest'oggi al Campidoglio per visitarvi i Musei capitolini.

Il comm. Armellini lo ha ricevuto e quindi accompagnato nel giro che egli ha fatto nelle sale del Museo, ed in quelle del palazzo dei Conservatori.

Assicuratevi che fra il Belgio e il Vaticano sono intavolate trattative per la conclusione di un Concordato.

NAPOLI, 14. -- Scrivono alla *Perseveranza*:

«La notizia della giornata è la prossima venuta tra noi di S. M. la Regina, nella Reggia di Capodimonte, tra una decina di giorni, e che, venendo con S. A. il Principe di Napoli, si tratteranno qui entrambi qualche mese come l'anno passato, nei bagni di mare. Alla Reggia romantica di Capodimonte tutto è già pronto per questa residenza, che farà grandissimo piacere ad ogni classe della nostra cittadinanza.»

NOVARA, 16. -- Contrariamente a quanto fu telegrafato al *Secolo* circa al fermento delle nostre classi popolari ed alle minacce di dimostrazione, potete decisamente smentire tale notizia, dacché Novara è solo desiderosa d'un Governo forte, rispettato, ed approva ad un Ministero Sella.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. -- Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

«Le mot de la fin della «guerra» tunisina. Ieri è arrivato a Parigi lo stendardo conquistato sull'isola di Tabarca, e sarà messo agli Invalidi. È un trofeo non invidiabile.»

16. -- Si ha da Parigi: È ormai accertato che l'Austria, la Germania e la Russia aveano precedentemente approvato il trattato.

MESSICO, 11. -- Il generale Grant, così un dispaccio dal Messico, 11, ha firmato oggi col Governo messicano

un contratto pel prolungamento della ferrovia meridionale.

Il contratto sarà sottoposto domani al Congresso messicano.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 10 marzo che costituisce in ente morale il lascito dotazionale e limosiniere del fu Filippo Giuliani per i poveri del comune di Forano (Perugia).

R. decreto 10 marzo che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Gatteo in una cassa di prestiti e risparmi.

R. decreto 10 marzo che erige in corpo morale il lascito pio del fu don Carlo Biavati, di Bologna.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Grande Lotteria di Milano. -- Presso l'Amministrazione del nostro Giornale si vendono i viglietti per la Grande Lotteria della Esposizione Nazionale di Milano.

Prezzo del viglietto L. UNA.

Società Tiro al Vercello. -- Risultato delle gare a Palle di Vetro.

1. Poule - premio Duse Masini Bernardo.  
2. poule 1. premio, Gradenigo Pietro, 2. Duse M. B.

3. poule 1. premio, Duse M. B., 2. Suman Eugenio.

4. poule 1. premio, Duse M. B., 2. Rigoni Luigi.

5. poule 1. premio, Gradenigo P., 2. Zacco Augusto.

6. poule 1. premio, Peghini Alessandro Bastore, 2. Duse M. B.

7. poule 1. premio, Peghini A. B., 2. Zacco Augusto.

8. poule 1. premio, Scapin Antonio, 2. Rigoni Andrea, 3. Peghini A. B., 4. Bona Giorgio.

9. poule 1. premio, Zacco Augusto, 2. Peghini A. B., 3. Rigoni A. 4. Gradenigo P.

10. poule 1. premio, Rigoni A., 2. Gradenigo P.

La Scala Porta. -- Questa mattina abbiamo veduto i nostri Pompieri mettere in opera la Scala Porta in Piazza Unita d'Italia. Per buona ventura non si trattava d'un incendio, ma semplicemente delle erbacce cresciute sulle cornici della facciata della Gran Guardia, che i Pompieri salivano con la loro consueta disinvoltura, a sradicare.

Moltissima gente s'era radunata ai piedi della Scala, ammirandone la solidità e la sicurezza.

Macello Civico. -- A voler essere proprio sinceri, il Macello di Padova non si trova nelle condizioni più desiderabili, e noi abbiamo potuto assicurarcelo cogli occhi nostri.

Prima di tutto si nota in generale una soverchia angustia nello spazio coperto, che manca massimamente per i macellai che uccidono ogni giorno molti capi di bestiame e sono quindi costretti a tenerli vivi anche per parecchie ore, finché il lavoro di macellazione sia completamente esaurito.

Una stalla, nel vero senso della parola, non c'è; appena fu concesso l'uso di due stanzoni sbilenchi, nei quali la sola cosa che faceva sospettare ch'essi siano destinati a servire di stalla si è un po' di paglia stesa sul pavimento.

Del resto i muri sono nudi affatto, e s'aggiunge che questi stanzoni sono costruiti in guisa da lasciar patire alle bestie il danno d'ogni sorta d'intemperie, perché i muri non li chiudono sino all'altezza del tetto e le finestre sono sprovviste di qualsiasi riparo.

Di conseguenza - così ci assicurava persona competentissima in argomento - gli animali bovini, che devono attendere in quei luoghi il loro turno per subire la macellazione, vi soffrono non poco, con sensibile scapito di chi li ha comperati per ucciderli.

I porcelli poi furono collocati addirittura alla *belle étoile*, che non può contare come coperto la tettoia che loro sovrasta. Là il sole, la piovra ed il vento hanno modo di sciupare ogni sorta di maiali. - D'altronde questi

porcelli sono troppo pochi e così stretti da non consentire che vi si raccolga che un numero assai limitato di quegli eleganti quadrupedi.

Uscendo dal Macello dalla parte del Ponte, che attraversa il *Bacchiglione* e conduce all'Ufficio Daziario sulla riva opposta, c'è anche qui dei guai da rilevare.

E in *primis* il Ponte suddetto procura spesso volte una gran briga a coloro che lo devono passare assieme alle bestie, le quali s'impuntigliano maledettamente a non volersi metter su il piede perché dalle fessure regolari, formate dalle tavole che lo ricoprono, si vede l'acqua sottostante del fiume. - E bisognerebbe sentire i nostri villani che fior di parole buttano fuori quando sono costretti a pigliare per le corna le bestie che saranno scannate sull'altra sponda!

Quindi gioverebbe turare le dette fessure e coprire il tavolato con della ghiaia, affinché gli animali non vi trovassero nessuna differenza dalle strade e dai ponti comuni.

Oltre il Ponte, e fuori del fabbricato dove stanno di casa i trippati e le guardie daziarie, non parrebbe cosa sconveniente od inutile quella di collocarvi almeno una tettoia a beneficio delle bestie e dei conduttori relativi che - in certe ore nelle quali è maggiore l'affluenza al macello - sono obbligati a rimanere immobili lungamente, in attesa di subire l'operazione del dazio.

Ed ora - poiché siamo arrivati fuori del Macello - non vi rientreremo, sembrandoci, per oggi, d'averne scritto abbastanza e con delle buone ragioni. Non occorre soggiungere per chi e con quali intendimenti abbiamo scritto. Ci raccomandiamo a coloro che siedono sopra le cose del Macello.

Bibliografia. -- Il professore della nostra scuola d'applicazione per gli ingegneri sig. dott. Pio Chicchi ha terminata la pubblicazione del *Corso teorico-pratico per la costruzione dei ponti metallici* edito in Padova dal libraio sig. Angelo Draghi.

In corso di stampa l'opera fu accolta dagli ingegneri con grande favore, perché oltre alle teorie esposte in modo chiaro, si dedica molto alla parte pratica, offrendo gran copia di dettagli costruttivi intercalati al testo, e ad ogni singola discussione facendo seguire le relative applicazioni numeriche; nel ricco Atlante unito sono nitidamente disegnati svariati tipi per ogni genere di ponti metallici, secondo i più recenti studi e le migliori costruzioni italiane, francesi e tedesche.

È un libro dunque che, sebbene sia precipuamente destinato a guidare gli esercizi degli allievi nella scuola, potrà servire egregiamente agli ingegneri civili come ai costruttori meccanici.

A nostro avviso questo libro, scritto con intendimenti così pratici, che abbraccia tutta la materia dei ponti metallici, mancava in Italia. Al bravo professore Chicchi per questa opera utilissima ed altamente commendevole presentiamo le nostre congratulazioni.

Furto mancato. -- La notte fra il 15 ed il 16 del corr. si cercò di rubare la cavalla del sig. Stefano Fantoni a Sarreola.

I ladri, affine di penetrare nella stalla, salirono con una scala sino al fenile, e di là scesero al pianterreno lungo la tromba per cui si fa discendere il fieno.

Aperta la porta della stalla, ne fecero uscire la bestia; ma, siccome la strada, che dovevano percorrere, era frequentata dalla gente che si recava a Padova per il mercato, così i ladri legarono la cavalla all'inferriata di una finestra, per aspettare il momento di pigliarla assieme ad essa il galoppo. Sembra però che non abbiano potuto riuscire, perché la cavalla toruò alla sua greppia e i ladri dovettero battere il tacco per la campagna.

A proposito degli uccelli di Roncade. -- Il sig. dott. Giuseppe Scarpa scrive alla *Gazzetta di Treviso*: «Nel N. 126 di questo Giornale, in data 8 del corrente maggio si segnalava il passaggio di uno stormo di uccelli sconosciuti avvenuto a Roncade.»

Dalle esatte informazioni, che gentilmente mi favorì il dott. Lamprecht, mi risulta senza alcun dubbio essere questi Gruccioni, *Merops apiastar Linn.* Uccelli che passano nel maggio provenienti dalle coste dell'Africa e dalla Sicilia, e diretti verso il Nord. In settembre poi ripassano; per ritornare nei luoghi d'onde erano venuti. E non è raro il caso che nel loro

viaggio or qua or là si fermino a riposare, come appunto successe in Roncade.

Sarebbe qui troppo lungo il darne la descrizione; perciò partecipo a chi volesse vederne, che nelle mie collezioni conservo un esemplare ucciso nel settembre 1879 presso Monastier.

In questi giorni passarono anche alcune Gasse marine, *Coracias garrula Linn.*; uccelli che fanno gli stessi viaggi dei Gruccioni. Anche di questa specie conserva un esemplare ucciso pochi giorni fa presso Dossone.

Ferrovia del Moncenisio. -- Essendosi attivato un passaggio esterno presso la frana di Combetta, incominciando da domani mattina sarà ripreso il servizio dei passeggeri sulla linea Torino-Modane, mediante trasbordo a piedi per 150 metri.

Computisti. -- È in corso di approvazione la graduatoria dei computisti che vinsero il concorso ai posti di segretario di ragioneria nelle Intendenze. Sappiamo che su 155 concorrenti approvati negli esami orali, ne sono riusciti vincitori soltanto 23 di prima classe e 15 di seconda.

Disastro. -- Leggesi nel *Diritto*: «Nel paese di Arpino, che fa parte del circondario di S. Ra, è accaduto un vero disastro.

Il fabbricato ove trovavasi la fabbrica di tele del sig. Di Desiderio rovinò improvvisamente.

Cinque persone, e cioè tre donne e due uomini rimasero sotto le rovine. Si procedè subito ai lavori di sgombero, e dopo un'ora e più si trovarono i due uomini cadaveri e le tre donne mortalmente ferite. Si teme di trovare qualche altro operaio sotto le macerie.

Le autorità locali si sono adoperate efficacemente a pro degli sventurati, e gli agenti della forza pubblica prestarono l'opera loro con molto zelo e molto cuore.»

Leggi e Regolamenti. -- La Commissione incaricata di preparare il regolamento per la esecuzione della legge 7 aprile 1881, e di studiare un disegno di legge per la riforma del sistema attuale delle pensioni civili e militari, fu composta dei senatori Caccia, Cremona e Finali, dei deputati La Porta, Moran, Luzzatti, Maurogonato, Sani, Seismit-Doda e Simionelli, del commendator Novelli, direttore generale del debito pubblico, del commendator Bodio, e dei signori cav. De Dominicis Carlo, cav. Garbarino Giuseppe, ing. Perozzo e cav. Soave.

La Commissione sarà presieduta dal ministro delle finanze, e, in caso d'impedimento, da un vice-presidente eletto nel suo seno.

Nuovo Giornale. -- Con il prossimo venturo giugno si pubblicherà in Roma un nuovo giornale bimensile in fascicoli di 32 pag. formato di 4 col titolo: *Lo scienziato dei conti* diretto dal cav. Annibale Taddai prof. di Ragioneria, al quale sarà aggiunto un importante lavoro dello stesso autore il *Dizionario teorico-pratico di Ragioneria e Computisteria*.

Dall'elenco dei collaboratori che abbiamo sotto occhio, questo giornale promette di soddisfare ad un sentito bisogno, ora specialmente che ferve la lotta fra i vari metodi di ragioneria. Il prezzo resta fissato in L. 12 all'anno, 7 al semestre, 4 al trimestre con la riduzione del 10 0/0 a quelli che sottoscrivono entro il corrente mese di maggio.

Auguriamo buona fortuna al nuovo confratello.

Concerto che la banda del 40. mo reggimento fanteria darà il 19 maggio dalle ore 6 1/2 alle 8 pom., in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia - *La stella confidente* - Robaudi.
2. Mazurka - *Mia madre* - Vanduzzi.
3. Sinfonia - *Virginia* - Montanelli.
4. Introduzione ed aria - *Bellsario* - Donizetti.
5. Atto 3° - *Traviata* - Verdi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 14 maggio.

NASCITE

Maschi N. 0. -- Femmine N. 0.

MATRIMONI

Serena Giusto di Luigi agente privato celibe, con Mina Giustina fu Giovanni sarta nubile entrambi di Torre. Matesco Nicola fu Giacomo pittore vedovo, con Bosello Giuseppe fu Giacomo domestica nubile entrambi di Padova.

MORTI

Malandrin Antonio fu Domenico di anni 60 giardiniere coniugato.

Faggiani Bortolo fu Antonio d'anni 76 r. pensionato coniugato.  
Cavalcaselle dott. Cesare fu Pietro d'anni 60 ingegnere coniugato.  
Mazzucato Ines di Giuseppe d'anni 90 e mesi 9.  
Bisello Bianchi Elisabetta fu Giuseppe d'anni 69 casalinga vedova.  
Tutti di Padova.  
Bianco Benedetto fu Antonio d'anni 75 stagnino celibe di Cassano al Jonio (Cosenza).

**Osservatorio Astronomico**  
DI PADOVA  
18 Maggio 1881  
A mezzodì vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 13  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 40  
Osservazioni Meteorologiche  
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo  
di m. 30,7 dal livello medio del mare

17 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. - mill.	754,9	757,3	758,5
Term. centigr.	+13,5	+11,0	+11,7
Tens. del vapor acqueo.	7,90	8,20	8,14
Umidità relat.	69	83	79
Dir. del vento	NNE	NNE	N
Vel. chil. oraria del vento.	34	32	18
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

alle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18  
Temperatura massima = + 16,6  
minima = + 9,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 17 mm. 22,7  
alle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 mm. 0,2

**CORRIERE DEL MATTINO**  
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 maggio 1881.  
Io mi riservo di comunicarvi telegraficamente le notizie relative alla crisi ministeriale e credo inutile riferirle nella mia lettera quotidiana. La situazione può mutare d'una volta e ciò che ora è vero potrebbe essere inesatto domani.  
In queste circostanze non si può scrivere, ma debbesi telegrafare ed io assicuro che non sarete gli ultimi a saper le notizie esatte.  
L'onor. Sella ebbe oggi conferenze con uomini politici. Il ministero non ancora costituito, è a buon punto. I giornali di sinistra spargono la terribile notizia che l'onor. Sella rinuncerà il mandato, perchè incontrò difficoltà ecc... Questo è un pio desiderio i nostri avversari.  
L'onor. Sella, accettando il mandato, conferì col Capo dello Stato e con il Re e l'illustre uomo politico discussero minutamente le difficoltà che si sarebbero incontrate. L'onor. Sella fu il ministero; enetelo positivamente.  
Il Re gli darà, se occorre la facoltà dello scioglimento della Camera e il Re deciderà la grau lite, nella quale attasi del suo onore, del suo avvenire.  
Oggi si assicurava che l'on. Bianchi, già presidente della Camera, sarà un portafoglio.  
L'onor. Luzzatti, chiamato ieri con spaccio dell'onor. Sella, è in viaggio da Parigi per Roma. Lo si attende domani.  
Forse domani il Ministero sarà ufficialmente annunziato.  
Il linguaggio violentissimo di una parte della stampa di sinistra e specialmente di quella che esprime le abitudini delle frazioni Nicotrina e Crispina ha stomacato tutti. Quella stampa assalta la Corona con insinuazioni, che vorrebbero essere minacciose e sono ridicole.  
Mai come in questo momento certi uomini politici si rivelano quasi li ha descritti Cavour: cortigiani nella reggia, demagoghi in piazza...  
Confortiamoci pensando che la violenza di quel linguaggio è disapprovata anche da parecchi coscienti e autorevoli di sinistra, i quali, uomini politici e non politici interessati riconoscono che la risoluzione della Camera fu, costituzionalmente, retta, giusta e, politicamente, opportuna.  
Vi sono parecchi di sinistra i quali dichiarano che voteranno contro il ministero Sella, ma protestano sdegnosamente contro le violenze e le insinuazioni che certi capoccia vorrebbero romovere, offendendo le istituzioni della Corona e dando una idea tristissima della educazione politica del paese.  
La violenza di alcuni giornali di sinistra ha fatto sì che l'irritazione è

ora diminuita nella sinistra e che la ragionevolezza è tornata più presto di quel che avremmo potuto supporre.  
Molti di sinistra partirono sdegnati di certe scene e di certe declamazioni di alcuni tribuni, che fino a sabato sera si allegiavano a sostenitori della monarchia, a rispettosi difensori della Corona... Che indegne commedie si vedono ora!...

Se violentissimo è linguaggio della Riforma e del Bersagliere, organi del Crispi e del Nicotera, amenissimo è quello della radicalissima Capitale che diverte il pubblico parlando del piccolo colpo di stato che ora si fa... Meno male che è piccolo!  
La stessa Capitale ha un telegramma da Parigi, in cui si dichiara che la notizia d'un ministero Sella ha prodotto in quella città pessima impressione. Se il telegramma è vero, esso non può essere interpretato che come un'elogio, dal punto di vista italiano, all'onor. Sella. La pessima impressione del ministero Sella fa degno riscontro all'ottima impressione che, secondo i giornali francesi, aveva prodotto in Francia, dopo la crisi del 7 aprile, la permanenza al potere del sfacelo ed inetto gabinetto Cairoli.

Avveno ben ragione i francesi di rallegrarsi, e frutto dell'ottima impressione fu il trattato imposto al Bey di Tunisi!  
Si assicura che il generale Ciadini ha data la dimissione dall'ufficio di ambasciatore. È però falsa la notizia dei giornali che il Re abbia accettata quella rinuncia. Il Re non compie in questi giorni alcun atto politico. Risoluta la crisi, il nuovo ministro degli affari esteri presenterà alla firma sovrana il decreto con cui si accetta o le dimissioni del gen. Ciadini.  
Dicesi che questi intenda ritirarsi assolutamente dalla vita politica.  
Come vi telegrafai stamane, sono prive di fondamento od almeno premature le dicerie relative alla nomina dell'onor. Visconti Venosta o dell'on. Minghetti all'Ambasciata di Parigi.

**LA DIMOSTRAZIONE (?) DI MILANO**

Precisamente la dimostrazione di Milano, cui alludeva un nostro telegramma particolare di ieri, dev'essere stata una dimostrazione, in cui c'entravano molto i ragazzi, poichè anche un dispaccio della *Sentinella Bresciana* è concepito così:  
Milano 16, ore 10,15 p.  
« Cinquanta ragazzi, che gridavano *abbasso Sella*, seguiti da trecento persone, andarono al palazzo di prefettura.  
Il Prefetto fece loro rispondere che telegraferà al governo.  
In piazza del Duomo moltissimi opposero il grido di *viva Sella*. »  
Tuttavia la dimostrazione dev'essere stata qualche cosa di grosso, perchè, secondo alcuni, avrebbe fatto fuggire (?) da Milano una signora e un ragazzo!!

**VOCI SULLA CRISI**

Per riconoscere quanto sia opportuno l'andar cauti nell'accogliere tutte le voci sparse sulla crisi, non occorre ai nostri lettori che gettar l'occhio questa mattina sulla massima parte dei giornali, che, nei giorni scorsi, furono i divulgatori più attivi di quelle voci.  
Oggi essi medesimi le smentiscono tutte o quasi tutte.  
A che valeva dunque perdere tempo ed inchiestro per confondere la mente del pubblico? Smentiscono la chiamata di Robilant, smentiscono le dimissioni dei Presidenti della Camera e del Senato, smentiscono che Sella abbia declinato il mandato, smentiscono l'accettazione del portafoglio da parte di questo e di quello, e smentiscono tante altre belle cose, dopo averle per due o tre giorni date a pascolo dei loro credenzoni.  
Vero è che la crisi si può considerare risolta nel modo annunziato dai nostri ultimi telegrammi particolari, e che ora si attende semplicemente l'arrivo in Roma di alcuni uomini politici, ai quali si dice

che Sella si sia rivolto per interpellarli sulla situazione.  
Pare anche certo che la Camera, dopo una seduta, sarà immediatamente aggiornata; quello appunto che abbiamo preveduto nel nostro articolo *« Difficoltà della crisi »*.

Quanto alla dimostrazione dell'altra sera in Milano, le relazioni degli stessi giornali di quella città confermano le informazioni del nostro corrispondente, vale a dire che la dimostrazione fu la cosa più meschina che mai si possa immaginare.

Lo stesso *Secolo* parla di *moltissimi (?) dimostranti*, e lasciare per questa volta la solita espressione, che diventò di prammatica per tutte le dimostrazioni popolari, cioè *l'imponente!*  
Si vede che d'imponente c'era proprio nulla.

**Il nostro dispaccio particolare**

Roma, 18, ore 8. a.  
Vi confermo il mio telegramma di ieri a sera.  
Il ministero Sella è fatto, ma non è ancora stabilita la definitiva distribuzione dei portafogli.  
Si assicura che Sella avrà gli esteri, e Luzzatti, l'agricoltura e commercio.  
Dopo mezzodì vi telegraferò di nuovo.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

ROMA, 16. — Nulla di nuovo intorno alla crisi. Il *Popolo Romano* smentisce che Robilant e De Launay siano chiamati a Roma.  
Sella pregò soltanto Cairoli di chiamare Luzzatti da Parigi.  
BERLINO, 16. — Il Reichstag nel voto finale, respinse il progetto che fissa il periodo del Bilancio a due anni ed il periodo legislativo a 4 anni; approvò la mozione, secondo la quale il Bilancio dell'Impero dovrà sempre stabilirsi prima del bilancio dei diversi Stati tedeschi.  
PARIGI, 16. — La Camera discuterà giovedì la mozione per ristabilimento dello scrutinio di lista.  
Nella marcia del 14 sopra Benitiff i francesi ebbero 8 feriti.  
I Krumiri ripartirono verso il nord-ovest.  
Diversi personaggi tunisini cercarono di suscitare disordini pretendendo che il Bey abbia firmato il trattato colla forza; essi furono, per ordine del Bey, consegnati e guardati a vista anche nelle loro case.  
L'asserzione del *Telegraph* che Biserta l'esterà occupata dai francesi, è falsa. La durata dell'occupazione dipenderà dagli avvenimenti.  
Il *Temps* dice che Bréart andò a Tunisi colla scorta di tre squadroni per proteggere la colonia francese.  
PIETROBURGO, 16. — Nuovi tumulti contro gli ebrei scoppiarono il 13 corr. a Nicolajeff e Lasovard nel governo di Ekaterinsoloff.  
Il ministro prepara una misura economica nell'amministrazione della guerra.  
LONDRA, 17. — Gli irlandesi d'America spedirono 20 mila sterline alla Lega Agraria.  
LIVERPOOL, 17. — Un tubo pieno di dinamite fu lanciato nell'ufficio centrale della polizia. I vetri andarono rotti; nessuno ferito.  
CONSTANTINOPOLI, 17. — Alla seduta di ieri per la vertenza turco-greca i delegati turchi ritirarono le quattro clausole proposte nella seduta del 12. Impressioni eccellenti; credesi che un accordo completo sarà ottenuto dopo alcune sedute.  
ROMA, 17. — Il *Diritto* smentisce che il Governo italiano abbia domandato alle Potenze la riunione di una Conferenza in seguito al trattato di Tunisi.  
CONSTANTINOPOLI, 17. — Assicurasi che la Porta ha deciso di destituire il Bey di Tunisi perchè firmò il Trattato.  
PARIGI, 17. — Hassi da Tunisi, 16. Il Bey nell'indirizzo al Sultano, non protesta contro il trattato, ma in una semplice lettera dice che lo firmò perchè non poteva fare altrimenti.  
Assicurasi che se la Porta volesse destituire il Bey, la Francia lo manterrà al suo posto.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 17. Rendita it. gol. da 1. gennaio 1881 90,73,90,82.  
1. luglio 92,90,93.  
I 20 franchi 20,50, 20,52.  
MILANO 17. Rendita it. 92,80.  
I 20 franchi 20,54.  
Sele Pochissime transazioni: prezzi correnti.  
LIONE, 16 Sele. Media attività, prezzi deboli.

**CORRIERE DELLA SERA**  
18 maggio

**La partenza della Regina**

Ecco in qual modo il *Pungolo* di Milano, 17, riferisce la partenza di Sua Maestà la Regina e del Principino di Napoli:  
Stamane alle 7 e 40 minuti quattro carrozze uscivano dal Palazzo di Corte, conducendo alla Stazione la Regina col seguito. Lungo la strada parecchie altre carrozze di famiglie milanesi si unirono a far corteo.  
Entrata nella sala d'aspetto, la Regina si intrattene affabilmente colle persone presenti, ringraziando delle festose, cordiali accoglienze avute e dicendo gentili parole per Milano e l'Esposizione della quale fece i maggiori elogi.  
Il Principe di Napoli, vestito del solito uniforme di torpediniere, salì nella stessa carrozza della Regina. Quando il treno si mosse la Regina ebbe un ultimo saluto con battimani e con sventolare di fazzoletti.  
Non vedemmo nè il Sindaco, nè il Prefetto. C'erano invece gli assessori Labus, Villa-Pernice, e altre Autorità.

**L'ONOR. CODRONCHI**

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* in data di Bologna 18:  
« Sappiamo che l'onor. Codronchi è stato chiamato a Roma, ed è già partito per la capitale.  
Questa notizia coincide coll'altra che il Codronchi potesse essere chiamato a far parte del nuovo gabinetto. »

**DISPACCI PRIVATI**

PARIGI, 16.  
La *République Française* difende in un lungo articolo la condotta della Francia a Tunisi. Dice che quella condotta non fu che una assoluta necessità.  
Il *Journal des Débats* rimprovera la caduta del Ministero Cairoli (*Naturalmente! qual Ministero avrebbe potuto far meglio gli interessi della Francia?*)  
Dice che quel ministero cadde vittima degli intrighi (*francesi?*).  
Il *Temps* osserva che il Ministero Sella sarà impotente come il ministero Cairoli negli affari che riguardano la Tunisia.  
Il *Figaro* pubblica, con la solita compiacenza, alcuni estratti di una Opera intitolata *La celi pubblicazione è prossima.*  
L'Opera è intitolata: *L'Italia che si vede e quella che non si vede.*  
I capi religiosi di Tunisi chiesero al Bey copia del Trattato. Il Bey rifiutò, ed essi gli espressero forti lagnanze perchè lo abbia firmato senza consultarli.  
Corre voce di una violentissima protesta della Porta la quale dichiara di non riconoscere il Trattato e si teme un conflitto imminente. (Vedi *Rassegna e Stefani*).  
Roustan comunicò ai Consoli a Tunisi che devono avere nuove lettere di credito presso il ministro plenipotenziario francese residente in quella città, che è poi lui stesso.  
Si considera questo passo, fatto in odio al console Macciò che dovrebbe quindi essere accreditato presso il Roustan!  
Sarah Bernhardt è arrivata a Marsiglia, reduce dall'America.  
Il *meeting* per domandare la grazia di Jesse Helmann che era stato proibito, fu tenuto all'aria aperta. Varie bandiere rosse. Si gridò: *Abbasso lo Czar, viva la Helmann!*  
La polizia lasciò fare.  
La notizia della caduta del Gabinetto Cairoli non fece qui alcuna impressione. Era già da due giorni preveduta dal Ministero francese. La Rendita italiana si mantiene a 91 10.

**Telegrammi delle Borse**

Vienna	16	17
Obblig. dello Stato 50/0	77,75	77,40
Prestito Nazionale	78,00	77,75
Prestito 1860 con lotto	133,00	132,75
Azioni della Banca	840,00	831,00
Azioni di Credito Mob.	355,90	352,10
Argento	—	—
Londra	117,40	117,40
Zecchini Imperiali	5,57	5,55
Pezzi da 20 franchi	9,31 1/2	9,31
Parigi	—	—
Rendita italiana	90,95	90,80
Rendita francese	86,22	86,07
Milano	—	—
Rendita	93,10	92,87
Oro	20,53	20,54
Londra	25,65	25,63
Francia	102,15	102,25

**I. SINDACATO** del fallimento di B. Ho-Van-selli e C.  
**AVVISA** che la liquidazione al Negozio **Pavaggio** sarà aperta ancora per pochi giorni.  
SINDACI  
C. TIVARONI avv.  
G. DE CASTELLO rag.  
288

Parigi, 17.  
Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che il Bey venne destituito. Dicesi che la Francia manterrà il Bey Mohamed al suo posto, malgrado l'opposizione del Sultano.  
(Gazz. di Venezia)

**FERROVIE MERIDIONALI**

Roma, 18.  
Il *Giornale dei lavori pubblici e delle Strade ferrate* pubblica il riassunto della convenzione fra il Governo e le Ferrovie Meridionali.  
Oltre alcune modificazioni portate alle modalità per la costruzione delle linee concesse a quella Società, la convenzione impegna la Società alla costruzione di nuove stazioni a Taranto e Pescara, e modifica la scala mobile, nel senso che, mantenuta la ripartizione dei prodotti fra il Governo e la Società fino a lire 15 mila al chilometro, il maggiore prodotto si dividerà nella ragione del 40 0/0, al Governo, e 60 0/0 alla Società, che è pure obbligata a provviste annue di materiale mobile, e ad assumere l'esercizio degli opifici di Pietrarsa, e dei Granili nel caso che si riscattino dal Governo.  
La convenzione stessa riserva la facoltà allo Stato di riscattare le ferrovie meridionali.  
(Agenzia Stefani)

(Fino all'ora di mettere in macchina non abbiamo ricevuto da Roma il dispaccio, che attendevamo dal nostro corrispondente).

**ULTIMI DISPACCI**

PARIGI, 18. — Una nota della Porta protesta contro il trattato franco-tunisino, dichiarandolo nullo. Una nota dell'Inghilterra chiese amichevolmente le intenzioni della Francia riguardo al porto di Biserta.  
Barthelemy rispose che la Francia non ha alcuna intenzione di esporsi a dover spendere 150 milioni che richiederebbe la sistemazione del porto di Biserta. Soggiunse che la Francia, avendo diggià due milioni e mezzo di arabi nell'Algeria sempre pronti a sollevarsi, non ha alcuna intenzione di aggiungervi 1,600,000 arabi della Tunisia.  
Senza prendere impegno assoluto, Barthelemy constatò che la Francia non ha alcuna idea di annessione. Spera che l'Inghilterra avrà fiducia in queste dichiarazioni.

**NOTIZIE DI BORSA**

18 maggio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20 53
Genove contanti	88,25
Banconote austriache contanti	220,00
Azioni Banca Veneta fine corrente	326,00
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	485,00
Pubb. fine corr.	61,00
Lottiturchi per cont.	93,00
Rend. t. per conto.	93,15
fine corr.	93,15
Credito Mobil. Ital. fine corrente	930,00
Banca Naz. id.	22 96

**Banca Veneta**  
di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10.000.000  
Situazione al 30 aprile 1882 delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

**ATTIVO**

Azionisti saldo azioni	L. 4.500.000
Debitori diversif. piazza	9.718.777,30
Debiti categorie diverse	2.904.035,54
Debiti conti correnti con depositi garantiti	3.036.500,14
Debiti in conto disponibile	350,39
Anticipaz. fatte con polizza	320.716,05
Portafoglio per effetti scontati	12.103.374,37
Effetti pubblici e val. ind.	3.327.142,48
Conto partecipazioni div.	673.524,66
Effetti in protesto	10.939,44
Numero in cassa carta e oro	489.600,10
Depositi liberi	5.432.074,00
Debiti a cauzione	6.622.637,16
Boni stabili	298.750,43
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	21.319,00
Spese impianto delle due Sedi	21.597,00
Imposte e tasse	40.003,00
Spese generali	43.473,02
<b>TOTALE</b>	<b>50.619.104,13</b>

**PASSIVO**

Capitale sociale	L. 10.000.000
Fondo di riserva	158.966,00
Creditori in conto corrente capitale ed interessi	11.792.576,80
Debiti diversi fuori piazza	8.315.625,49
Debiti id. categorie diverse	7.693.931,78
Debiti in c. corr. disponib.	2307,45
Debiti in c. corr. non disp.	25.645,30
Az. conto ced. le serv. div.	13.494,43
Az. conto div. 1880	2042,50
Vaglia in circolazione delle Stab. Mercantile	8.279,70
Effetti a pagare	89.811,97
Depositi per depositi liberi	5.452.074,00
Debiti a cauzione	6.622.637,16
Conto utili del corr. anno	199.254,05
<b>TOTALE</b>	<b>50.619.104,13</b>

Padova, 9 maggio 1881.  
Il Vice Presidente  
EUGENIO FORTI  
IL CENSORE  
G. Moschini. Il DIRETTORE  
G. Osio.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo **interesse netto di ricchezza mobile**.  
3 0/0 per somme in conto disponibile.  
4 1/2 id. vincolate a sei mesi.  
4 0/0 id. vincolate a 10 mesi.  
e più id. in ore con vincolo a tre mesi.  
Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.  
Scen a effetti cambiari a due firme alle 4 1/2 con scadenza a 4 mesi.  
5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.  
Fa anticipazioni al 4 1/2 0/0 sui valori dello Stato o garantiti dal medesimo.  
5 1/2 sui valori industriali e di Stati esteri.  
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina ed il Giappone.  
Acquista e vende effetti cambiari sull'estero, valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.  
S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.  
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.  
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.  
Riceve valori in deposito libero.  
Riceve in semplice custodia le proprie azioni, senza ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.  
Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia al 1/2 %.

**FABBRICA CAPPELLI**  
PIÙ VOLTE PREMIATA  
di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro-bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.  
BORGO CODALUNGA, N. 437  
**ANTONIO CANDIANI**  
all'insegna dell'ANGURIA  
Avendo deciso di ritirarmi dal commercio col giorno 9 del corrente pongo in vendita il mio deposito di manufatti consistenti in un grande assortimento di panni, stoffe da uomo e da donna, scialli, cortinaggi, seterie, coperte, tappezzerie, flanelle, maglie di lana, fazzoletti e biancherie in ogni genere.  
La riduzione del prezzo al di sotto di quello di fabbrica e la buona qualità delle merci, mi fa certo che il pubblico vorrà visitarla, per convincersi della verità dell'esposto.  
La vendita si effettuerà a prezzi fissi e pronto pagamento.  
Padova, 6 maggio 1881.

**Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.**

N. 899 - a. p. **Deputazione Provinciale di Padova**

**AVVISO DI REINCANTO**  
Essendo state presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sopra alcune delle precedenti aggiu-

1.	N. 1. Strada del Zocco, sul ribasso del 10,70 per 100 verso il dep. di L. 3660
2.	Padova verso Strada . . . . . 12,95 . . . . . 3880
3.	6. Conselve . . . . . 11,39,5 . . . . . 10300
4.	7. Euganea . . . . . 10,70 . . . . . 5400
5.	8. Camposampiero . . . . . 12,70 . . . . . 7500
6.	10. Este Masti . . . . . 14,97,5 . . . . . 6400
7.	11. Pressana . . . . . 11,17,5 . . . . . 1400
8.	13. Tiro ese . . . . . 10,70 . . . . . 8100

L'aggiudicazione definita va seguirà seduta stanotte a favore del miglior offerente sui dati soprastanti.  
Ogni aspirante dovrà esibire i precisi titoli attestati di idoneità e moralità. Le altre condizioni del presente nuovo incanto sono quelle medesime ri-

N. 18 d'Ordine **Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Padova (6°)**

**Avviso d'Asta di Secondo incanto di SECONDA PROVA**  
Si notifica che nel giorno 23 del

**Fruento occorrente al Panificio Militare di Udine**

DESCRIZIONE del Magazzino al quale deve essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Quantità totale in quintali	Numero dei Lotti	Quantità per ciascun Lotto - Quintali	Somma per ciascuna di ciascuna Lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità					
Udine	Nostrale	3000	30	100	L. 210	3	

**TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE** - La consegna dell'1. rata dovrà effettuarsi nel Panificio Militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il Fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2. e 3. rata in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

A termini dell'Art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.  
Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1880, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Etolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Gli accordi a l'asta not-anno fare offerte per uno o più lotti mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lire una.  
Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.  
Il deliberamento si farà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i pariti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte le lettere, sotto pena di nullità dei pariti, da pronunciarsi, seduta stanotte, dall'Autorità che presiede all'asta.  
I Pariti, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 e corribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ogni lotto.  
Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria Provinciale di Padova, oppure in quelle delle Città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali come si dirà in appresso sono autorizzate ad accettare i pariti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente ed in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.  
Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.  
Saranno considerate nulle le offerte che marchino della firma e suggello sindacali, che non siano stese su carta da bollo o dinario da Lire 1, o che contengano riserve e condizioni.  
Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro pariti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma non sarà tenuto conto solo quando pervengono uffici prima a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consili del pari ufficialmente dell'offerta depositata.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandati non esibiscono in originale autentico ed in copia autenticata, l'atto di procura speciale.  
Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

dicare provvisoriamente col Verbale d'asta 2 corr., relative all'Appalto di novennale manutenzione delle Strade Provinciali.

Si vende noto che nel giorno di lunedì 30 corrente Maggio alle ore 11 pomer. negli Uffici della Deputazione Provinciale si procederà, col metodo delle schede segrete, al reincanto dei seguenti lotti sopra i nuovi dati rispettivamente controposti cioè:

portate nell'avviso precedente 9 Aprile prossimo passato N. 617. Padova, li 40 Maggio 1881.

Il Prefetto Presidente **COFFARO**  
Deputato Prov. **ERIZZO**  
Il Segretario **Sordelli**

corr. mese di Maggio ad UN'ORA pom. si procederà presso questa Direzione sita in Corte Capitaniale, N. 238 avanti il sig. Direttore, nuovamente all'appalto mediante pariti segreti per la provvista di

Il Prefetto Presidente **COFFARO**

Il Segretario **Sordelli**

(190)  
N. 189 dell'Avviso.

**Intendenza di Finanza di Padova**

**AVVISO D'ASTA**  
per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto della Legge 7 Luglio 1866 N. 3036, e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Sabato 11 Giugno 1881 in uno dei locali di questa Intendenza di Finanza alla presenza d'uno dei Membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

**Condizioni principali**  
1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela

vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo per quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presunto del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le of-

ferite per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente Avviso d'Asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'iscrizione dell'Avviso nel Bollettino ufficiale saranno a carico dei lotti superiori alle L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e spe-

ciali dei rispettivi Lotti; quali capitoli, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane 4 pom. negli Uffici della Sezione 1 di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censù, lielli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'Asta ed allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo dei Lotti	Numero della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE e NATURA	SUPERFICIE		PREZZO D'INCANTO	DEPOSITO per Cauzione delle offerte e spese e tasse		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altri mobili	Data dell'ultimo precedente incanto			OSSERVAZIONI	
					in misura legale	in misura antica locale		11	12			13	14	15		
1792 bis	1817	MONSELICE	Fabbricaria delle sette Chiese in Monselice	Casa padronale con adiacenze ed orto, altra casa con adiacenze tre casette con orto, altra adiacenza compresa nel cortile e brolo, il tutto corrispondente a c. 3.3.088, ai mappali 108, 110, 112, 4396, di pertiche cens. 14,90, colla rendita censuaria di L. 76,00, e col reddito imponibile di L. 493, in affitto a Salviati, Garbo e Fuscio Luigi. I confini sono a levante, il mappale 107, Mezzodi, i mapp. 113, 114, 115. Ponente, Via Valeselle, Tramontana, i mapp. 86, 97, 96, 109, 4397, 4391 di proprietà Manfrin, Guazzo Temporin e Venier. Segue la vendita d'altri N. 8 Lotti del valore minore alle L. 8000.	1 49	14 90	12000	10 1200 00	12 00	100 00	—	—	1380	23	188	Del lotto 1792 bis la porzione di casa e le casette sono in affitto al sig. Barzatto, come risulta dal contratto di affitto stipulato alla stesura dell'ingegnere Ziliani Giuseppe.

Padova, 9 Maggio 1881.

L'Intendente: NOR.S

**DIREZIONE ANTICA FONTE PEJO**  
Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontaino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.  
Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.  
La Direzione G. BORGHETTI  
In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 2-265

**LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN**  
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA  
Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalto per signora, Seteerie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Fizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 7-275

**AVVISO AI BACHICULTORI**  
Presso la Casa fabbricante EREDI di A. MEINI, in Milano, via Pasquirolo, N. 17, trovansi sempre pronta la migliore qualità di Garza per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici. 45-76

Premiata Tip. Sacchetto  
**Dante e Padova**  
PREZZO LIRE 6  
M. P. SELVATICO  
**Guida di Padova**  
ed i suoi principali contorni  
Prezzo L. 7

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.	omn. ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.	omn. ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.	omn. ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.
alato 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, .	6,17 a.	Padova . . . . .	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . . .	5,55 9, . 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	. 5,35 .	8,42 a.	Vigodarzere . . . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosa . . . . .	6,08 9,11 2,41 7,33
misto 5,19 a.	8, .	misto 7,90 .	9, .	Campodarsego . . . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . . . .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 .	diretto 9, .	10, .	S. Giorgio delle Per. . . . .	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella arr. . . . .	6,26 9,29 3,03 7,52
. 9, .	10,15 .	. 12,40 p.	1,39 p.	Composampiero . . . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Cittadella part. . . . .	6,38 9,44 3,22 8, .
. 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, .	3,90 .	Villa del Conte . . . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Villa del Conte . . . . .	6,51 9,58 3,37 8,14
. 6,14 a.	7,10 .	. 5,25 .	6,39 .	Cittadella arr. . . . .	6,30 9,31 3, . 5,74	Composampiero . . . . .	7,06 10,13 3,57 8,31
omnibus 8,30 a.	9,45 .	. 6,55 .	8,10 .	Cittadella part. . . . .	6,44 9,45 3,24 8, . 5	S. Giorgio delle Per. . . . .	7,12 10,20 4, . 5,39
. 9,35 a.	10,50 .	misto 9,15 .	10,55 .	Rossano . . . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
		diretto 11, .	1,55 .	Rosa . . . . .	7, . 10,43 4,47 8,24	Vigodarzere . . . . .	7,32 10,41 4,31 9, .
				Bassano . . . . .	7,17 10,15 4, . 8,36	Padova . . . . .	7,42 10,51 4,42 9,10

  

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,25 a.
omnibus 6,13 a.	10, .	omnibus 5, .	9,17 .
. 10,40 a.	2,35 p.	. 9,28 .	1,07 p.
. 4,24 p.	8,23 .	. 4,56 p.	9,07 .
misto 9,30 a.	2,30 .	diretto 8,28 .	11,23 .

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,55 a.	. 10,45 .	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 .
. 8,21 a.	10,52 .	omnibus 5,50 .	8,21 .
misto 12,20 a.	3,18 .	misto 11,15 .	2,17 a.

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (4) 9,29 a.	11,12 a.	misto (2) 4, .	6, .
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 .	8,55 .
omnibus 6,48 a.	11,12 .	diretto 12, .	5 p.
. 12, .	2,40 .	omnibus 5, .	9,23 .

  

SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
omnibus ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.	omnibus ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.	omnibus ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.	omnibus ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.
Schio . . . . .	5,45 9,20 5,30	Vicenza . . . . .	7,53 3, . 7,40
Thiene . . . . .	6, . 9,37 5,52	Dusevillo . . . . .	8,15 3,25 8, . 2
Dusevillo . . . . .	6,17 9,52 6,10	Thiene . . . . .	8,35 3,49 8, . 2
Vicenza . . . . .	6,37 10,12 6,32	Schio . . . . .	8,49 4,05 8, . 3

  

CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
omnibus ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.	omnibus ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.	omnibus ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.	omnibus ant. omn. misto omn. ant. ant. omn. pom.
Conegliano part. . . . .	8, . 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . . . .	6,45 10,58 5,20 6,45
Vittorio . . . . .	8,25 1,46 3,48 4, .	Conegliano arr. . . . .	7, . 9,11 2,54 4, . 7

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**TRATTATO Pratico di Idraulica**  
 PER  
**TURAZZA PROF. DOMENICO**  
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00